



MINISTERO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO – ALTO
ADIGE

COMITATO PARITETICO
di cui all'art. 8 del D.P.R. 22 marzo 1974, n. 381

VERBALE DELLA DELIBERAZIONE DI DATA: 01 marzo 2017

Oggetto: Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche relativo alla Provincia autonoma di Bolzano – Approvazione del documento definitivo

L'anno 2017, il giorno 01 del mese di marzo, alle ore 12.30, si è riunito il Comitato paritetico di cui all'art. 8 del D.P.R. del 22 marzo 1974, n. 381, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2012 e con deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano del 8 aprile 2004 n. 411 e successive modifiche, così composto:

Rappresentanti statali:

- | | |
|-------------------------------------|---|
| - Dott. Ing. Francesco Gigliani | Dirigente di ruolo di 2° fascia del Ministero dell'ambiente e la tutela del territorio e del mare |
| - Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili | Dirigente di ruolo di 2° fascia del Ministero dell'ambiente e la tutela del territorio e del mare |
| - Dott. Ing. Elio Carlo | Funzionario della Sogesid S.p.A. – Esperto in materia di gestione integrata delle risorse idriche |

Rappresentanti provinciali

- | | |
|--------------------------|---|
| - Geom. Ernesto Scarperi | Direttore dell'Ufficio tutela acque |
| - Dott. Rudolf Pollinger | Direttore dell'Agenzia per la protezione civile |
| - Dott. Helmut Schwarz | Direttore dell'Ufficio amministrativo dell'ambiente |

Assolve le funzioni di segretario:

- Geom. Ernesto Scarperi (Direttore – Ufficio tutela acque della Provincia autonoma di Bolzano)

(Handwritten signatures)

Premesso che:

L'articolo 14, comma 3, dello Statuto speciale del Trentino Alto Adige (D.P.R. n. 670/1972) stabilisce che "l'utilizzazione delle acque pubbliche da parte dello Stato e della Provincia, nell'ambito della rispettiva competenza, ha luogo in base a un piano generale stabilito d'intesa tra i rappresentanti dello Stato e della Provincia in seno ad un apposito comitato". Il piano programma l'utilizzazione delle acque per i diversi usi e contiene le linee fondamentali per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua con particolare riguardo alle esigenze di difesa del suolo, nel reciproco rispetto delle competenze dello Stato e della provincia interessata (art. 8, comma 1 del D.P.R. n. 381/1974).

Ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.P.R. n. 381/1974, come sostituito dall'art. 2 del D.Lgs. n. 463/1999, "il piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche (di seguito denominato anche PGUAP) vale anche, per il rispettivo territorio, quale piano di bacino di rilievo nazionale". Il Ministro, quale presidente del comitato istituzionale delle relative autorità di bacino di rilievo nazionale, ed il presidente della provincia interessata assicurano, mediante apposite intese, il coordinamento e l'integrazione delle attività di pianificazione nell'ambito delle attribuzioni loro conferite dalla legge.

L'art. 8 del D.P.R. n. 381/1974 disciplina la procedura di approvazione del PGUAP; disponendo che un apposito comitato Stato-Provincia predisponga e adotti il progetto di piano e lo pubblichi poi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione. I comuni e i soggetti interessati possono presentare osservazioni entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del progetto di piano nella Gazzetta Ufficiale. Il piano è deliberato in via definitiva dal comitato ed è reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro competente e del Presidente della Giunta provinciale. Il piano è quindi pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino Ufficiale e rimane in vigore a tempo indeterminato, fatta salva la sua revisione e i relativi aggiornamenti. Tale piano concorre inoltre alla formazione del piano di gestione per il distretto idrografico delle Alpi orientali ai sensi della direttiva quadro acque 2000/60/CE.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 463/1999 la Provincia autonoma di Bolzano ha assunto nuove competenze in materia di utilizzazione delle acque.

Sulla base di quanto sopra detto e nel rispetto di quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 353/2001, nell'agosto 2002 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare e dei Presidenti delle Province Autonome e delle Regioni interessate, "finalizzato ad assicurare le modalità per il coordinamento e l'integrazione del Piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche relative al territorio della Provincia di Bolzano con la pianificazione di bacino prevista dalla legge n. 183/1989 in funzione anche della determinazione degli opportuni strumenti di raccordo per la compatibilizzazione degli interessi comuni alle Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano il cui territorio ricade in bacini idrografici di rilievo nazionale". L'intesa prelude ad una pianificazione coordinata ed integrata tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti (Stato, Regioni Veneto e Lombardia, Province autonome di Trento e Bolzano).

Il protocollo d'intesa stipulato in data 01.08.2006 tra la Provincia autonoma di Bolzano, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, la Provincia autonoma di Trento e la Regione Veneto prevede il coordinamento e l'integrazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche con i piani di bacino di rilievo nazionale. Detto protocollo prevede una valutazione tecnica congiunta del piano da parte della Provincia autonoma di Bolzano, delle Autorità di bacino del Fiume Adige e dell'Alto Adriatico, della Provincia autonoma di Trento e della Regione Veneto. Con il D.M. del 25 ottobre 2016, n. 294, adottato ai sensi dell'art. 63 comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, sono stati dati indirizzi

operativi per l'avvio delle Autorità di bacino distrettuali. Il protocollo d'intesa, per la parte concernente la pianificazione di bacino, deve essere ora letto alla luce del citato decreto.

Con delibera del 23 luglio 2007 n. 2458 la Provincia autonoma di Bolzano ha approvato la prima versione del documento preliminare del piano e ha nominato i membri del comitato paritetico che rappresentano la Provincia autonoma di Bolzano.

Il documento preliminare del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche si compone di 4 parti:

- Parte I – Situazione esistenze
- Parte II – Obiettivi e criteri di gestione
- Parte III – Parte normativa
- Parte IV – Rapporto ambientale

Ai sensi della legge provinciale del 5 aprile 2007, n. 2, il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche deve essere sottoposto a valutazione ambientale strategica.

Sentiti i diversi gruppi d'interesse, si è ritenuto necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni alla prima versione del documento preliminare del piano, approvato in data 23 luglio 2007.

Con delibera della Giunta provinciale del 29 giugno 2009, n. 1735, è stata approvata la modifica del documento preliminare del PGUAP, è stata deliberata la sua sottoposizione a valutazione tecnica congiunta ed è stato nominato quale organo consultivo per la valutazione delle osservazioni, proposte e pareri dei comuni, del pubblico o derivanti da valutazione tecnica congiunta il Comitato ambientale.

Contestualmente è stato deliberato di esaminare nuovamente il Piano in Giunta provinciale prima di sottoporre il testo definitivo al Comitato paritetico previsto dall'art. 8 del D.P.R. 381/74 dello Statuto.

La valutazione tecnica congiunta del Piano da parte della Provincia autonoma di Bolzano, delle Autorità di bacino del Fiume Adige e dell'Alto Adriatico, della Provincia autonoma di Trento e della Regione Veneto è stata conclusa con il 3° e conclusivo incontro in data 11 settembre 2009.

Con nota del 22.09.2009 il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano ha trasmesso il documento preliminare di Piano, unitamente al verbale della valutazione tecnica congiunta del 11 settembre 2009, alla Provincia autonoma di Trento e alla Regione Veneto con la richiesta di esprimere i rispettivi pareri e le eventuali osservazioni.

Con delibera del 6 novembre 2009 n. 2639, ai sensi dell'art. 3 del "Protocollo di intesa per il coordinamento e l'integrazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche relativo alla Provincia autonoma di Bolzano con i Piani di bacino di rilievo nazionale", la Giunta provinciale di Trento ha espresso parere favorevole al Piano, subordinatamente al recepimento di alcune proposte di modifica ed integrazione.

Vista la nota dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione prot. n. 1984/D1.26 del 10.11.2009.

Detto piano è stato sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui alla L.P. 2/2007 e successive modifiche.

Il Comitato ambientale, tenendo conto delle osservazioni pervenute nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica, ha espresso con parere del 09.12.2009 un parere positivo ai contenuti del Piano, esprimendo proposte di modifica.



3

Con delibera del 26.04.2010 n. 704 la Giunta provinciale di Bolzano ha approvato il progetto di Piano Generale di Utilizzazione delle acque Pubbliche (PGUAP). Tale delibera è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige n. 22/I-II del 01/06/2010.

Con nota del 10.06.2010 il Presidente della Provincia di Bolzano ha trasmesso ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 381/1974 il documento preliminare di piano al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Direzione generale per la Tutela del territorio e delle risorse idriche, al fine dell'esame congiunto e dell'approvazione del piano in seno al comitato.

In data 22.07.2010 si è svolta la riunione congiunta delle Segreterie Tecniche per la Qualità della Vita e per la Tutela del Territorio per esaminare il Piano di Utilizzazione delle Acque Pubbliche relativo alla Provincia autonoma di Bolzano.

Con delibera del 30.05.2011 n. 893 la Giunta provinciale ha deliberato di sostenere nei confronti del Ministero dell'Ambiente la propria posizione, approvando una modifica in merito alla determinazione del Deflusso Minimo Vitale, di seguito denominato DMV. La delibera è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige n. 23/I-II del 07/06/2010 e trasmessa al Ministero dell'Ambiente con nota del 07.06.2011.

Con delibera del 19.09.2011 n. 1427 la Giunta provinciale ha deliberato di insistere nelle controdeduzioni già esposte nelle premesse della propria deliberazione del 30.05.2011 n. 893, approvando un'integrazione con la quale si precisa, che le integrazioni in merito al DMV riguardano solo le grandi derivazioni a scopo idroelettrico. La delibera è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente con nota del 27.08.2011.

I rappresentanti della Provincia in seno al Comitato paritetico di cui all'art. 8 del D.P.R. 381/1974 sono stati designati prima con delibera del 23.07.2007 n. 2458 ed in seguito con delibera del 26.06.2009 n. 1735. Tali membri hanno rappresentato la Provincia nei primi atti congiunti per l'esame del piano ed in particolare nella commissione tecnica. Essendo intervenute nel frattempo modifiche in rapporto alle competenze interne alle Ripartizioni della provincia, la Giunta provinciale con delibera del 08.04.2014 n. 411 ha provveduto a nominare i nuovi rappresentanti provinciali nel comitato paritetico.

Con DPCM del 3 agosto 2012 sono stati nominati i rappresentanti dello Stato in seno al Comitato paritetico di cui all'art. 8 del D.P.R. 381/1974.

Con nota del 25.07.2012 la Direzione generale per la Tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente ha trasmesso le osservazioni predisposte dalle Segreterie Tecniche per la Qualità della Vita e per la Tutela del territorio e comunicato che esse vengono pienamente condivise da questa Direzione generale.

Visto il resoconto della riunione preparatoria tenutasi il 17 febbraio 2015 alla quale hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, della Provincia autonoma di Bolzano e dell'Autorità di Bacino nazionale del fiume Adige.

Con nota del 02.09.2015 prot. n. 490815 i membri della Provincia autonoma di Bolzano in seno al Comitato paritetico hanno informato i membri statali del Comitato circa le deliberazioni assunte dalla Giunta provinciale nella seduta del 11.08.2015, in ordine alle questioni emerse durante la seduta preparatoria del 17.02.2015.

Con nota del 26.10.2015 prot. n. 0016779 la Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, sentita la delegazione statale del Comitato paritetico, comunica di condividere la modifiche deliberate dalla Giunta provinciale in merito alle questioni emerse



durante la riunione del 17.02.2015 ma pone alcune nuove osservazioni prevalentemente in merito all'applicazione del DMV.

Con nota del 04.01.2016 prot. n. 878 i membri della Provincia autonoma di Bolzano in seno al Comitato paritetico hanno informato i membri statali del Comitato circa le ulteriori deliberazioni assunte dalla Giunta provinciale nella seduta del 15.12.2015, in ordine alle ulteriori questioni poste in merito al DMV.

Con la nota del 16.02.2016 prot. n. 0002719 della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle risorse idriche e le ulteriori delucidazioni fornite dai membri provinciali in seno al Comitato paritetico con nota prot. 172966 del 24.03.2016 tutte le questioni sollevate sono state risolte:

In definitiva sono state apportate modificazioni ed integrazioni – a carattere tecnico o finalizzate a garantire maggiormente il coordinamento con gli altri strumenti programmatici – alle seguenti parti del piano:

- Parte 1: introduzione, capitoli 1. e 10.8
- Parte 2: capitolo 6 e allegati
- Parte 3: articoli 10, 16, 38 e 39

Si è così venuta delineando la veste definitiva del progetto di piano per il quale è stata proposta l'adozione da parte del Comitato paritetico. Essa si articola nelle seguenti quattro parti:

- Parte 1 – Situazione esistenze*
- Parte 2 – Obiettivi e criteri di gestione*
- Parte 3 – Parte normativa*
- Parte 4 – Rapporto ambientale*

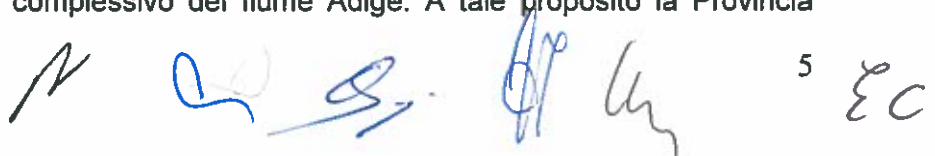
Nella seduta del 21/04/2016 il Comitato paritetico ha adottato con emendamenti il progetto di Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche relativo alla Provincia autonoma di Bolzano.

La Parte 3 "Parte normativa" del suddetto progetto è stata pubblicata, conformemente a quanto disposto dall'art. 8, comma 4 del D.P.R. N. 381/1974, sia nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 27/05/2016 sia nel Supplemento n. 4 del Bollettino Ufficiale n. 18 del 03.05.2016, al fine di dar corso alla procedura di partecipazione pubblica. L'intero documento è stato inoltre reso disponibile per la consultazione sulla pagina Internet all'indirizzo: <http://www.provincia.bz.it/agenzia-ambiente/acqua/piano-generale-acqua.asp> (ora <http://ambiente.provincia.bz.it/acqua/piano-generale-utilizzazione-acque-pubbliche.asp>).

Al termine della fase di partecipazione pubblica sono pervenute 56 osservazioni e obiezioni da parte dei comuni e altri soggetti interessati.

Le Autorità di Bacino del fiume Adige e quella dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e la Provincia autonoma di Trento hanno formulato una serie di osservazioni sul progetto di Piano volte soprattutto a garantire che all'interno delle zone interessate siano poste in essere misure coordinate tra loro e ci sia interscambio di informazioni e dati. Di tali informazioni è stato tenuto debitamente conto.

Anche da parte della Regione Veneto sono pervenute osservazioni. E' stato evidenziato che l'aumento del fabbisogno idrico previsto nel piano comporterebbe una riduzione della disponibilità idrica del tratto terminale dell'Adige di circa 0,79 m³/s, con un aggravio della situazione di carenza idrica e con un aumento della risalita del cuneo salino, pertanto è stato proposto di rivedere i fabbisogni della provincia di Bolzano, considerando più attentamente il bilancio idrico complessivo del fiume Adige. A tale proposito la Provincia



autonoma di Bolzano ha osservato che il PGUAP presenta tra l'attuale e il futuro deflusso una diminuzione della disponibilità di acqua conseguente all'aumento dei consumi pari solamente allo 0,5% ed è motivata dall'ampliamento dell'irrigazione della superficie coltivabile e un aumento della popolazione. A tale proposito si fa presente, che in data 7 luglio 2016 anche la Provincia autonoma di Bolzano ha sottoscritto il protocollo di intesa per l'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici per il bacino idrografico delle Alpi Orientali, che permette un rapido intervento in caso di carenza idrica con la possibilità ai sensi dell'art. 43 del PGUAP di mettere a disposizione acqua oltre al deflusso naturale, grazie ai bacini di accumulo delle grandi centrali idroelettriche presenti in provincia di Bolzano.

Le principali modifiche apportate al Piano in seguito alle osservazioni riguardano la Parte 3 - Parte normativa, e interessano principalmente i seguenti articoli:

- articolo 10 "Miglioramento ed equilibrio del bilancio idrico": per i bacini idrografici che riguardano anche il territorio della provincia di Trento è previsto un accordo;
- articolo 11 "Revisione ed adeguamento delle utilizzazioni" – il comma 1, è stato integrato prevedendo che la provincia può effettuare una revisione degli utilizzi tenendo conto del potenziale di ottimizzazione degli utilizzi e dell'ordine di priorità di cui all'articolo 13 comma 1;
- articolo 13 "Criteri generali per il rilascio di concessioni": al comma 2, la quantità d'acqua che i concessionari di derivazioni idroelettriche devono mettere a disposizione senza onere per gli usi agricoli (irrigazione) è stata aumentata da 0,5 a 1,0 l/s; in zone caratterizzate da siccità da 0,6 a 1,2 l/s;
- articolo 14 "Utilizzo a scopo potabile": al comma 1, è previsto un aumento del fabbisogno idrico per il bestiame da 100 a 140 l al giorno per unità bovina adulta. Al comma 8 è prevista una deroga all'articolo 16, ovvero è ammesso l'utilizzo del potenziale idroelettrico nell'ambito delle reti di acquedotto per il consumo umano, se sono presenti favorevoli condizioni tecniche e ambientali;
- articolo 15 "Utilizzo a scopo agricolo": è stato introdotto il comma 9, che consente l'utilizzo del potenziale idroelettrico nell'ambito delle reti di irrigazione esistenti in deroga all'art. 16 comma 1;
- articolo 16 „Utilizzo a scopo idroelettrico": al comma 1, si precisa che la nuova disciplina si applica solo ai nuovi utilizzi idroelettrici e alla lettera a) è previsto che sono esclusi dall'utilizzo idroelettrico i corsi d'acqua con bacino imbrifero di limitata estensione, cioè inferiore a 6 km² all'opera di presa e i corsi d'acqua con bacino imbrifero superiore a 6 km² all'opera di presa con una portata media pluriennale di magra PMPM (media pluriennale del mese con portata più bassa) inferiore a 50 l/s.. Alla lettera b) il divieto di costruzione di nuovi impianti idroelettrici lungo il Fiume Isarco è stato esteso fino alla diga di Fortezza. Alla lettera d) è stato inserito un divieto di costruzione di nuovi impianti idroelettrici lungo il tratto dell'Isarco dalla restituzione della centrale idroelettrica di Cardano alla confluenza con l'Adige e nel tratto del torrente Talvera tra la restituzione della centrale idroelettrica di St. Antonio e la confluenza con l'Isarco. La seconda parte dell'articolo 16 è divisa in più commi per migliorarne la comprensione: al comma 2 sono previste deroghe per i nuovi impianti e al comma 3 per gli impianti esistenti;
- articolo 18 "Utilizzo per innevamento programmato": è stato introdotto un nuovo comma 6, che ammette l'utilizzo del potenziale idroelettrico nell'ambito degli impianti per l'innevamento programmato esistenti e nell'ambito della concessione per quanto riguarda la quantità derivata e il periodo di derivazione e solo se sono presenti favorevoli condizioni tecniche e ambientali in deroga all'art. 16 comma 1;



- articolo 28 "Piani comunali delle zone di pericolo": questo articolo è stato modificato poiché nel frattempo sono state emanate linee guida con delibera della Giunta provinciale;
- articolo 30 „Finalità": è stato inserito quanto proposto dalla provincia di Trento in merito ai corsi d'acqua che defluiscono verso il territorio della provincia limitrofa;
- articolo 38 "Determinazione del DMV per nuove derivazioni": è stato inserito un comma che riguarda le deroghe per gli edifici che non possono essere allacciati alla rete elettrica (ad esempio rifugi, malghe) e definisce il deflusso minimo vitale per gli impianti che utilizzano il potenziale idroelettrico di acquedotti, di reti d'irrigazione e di impianti per l'innevamento;
- articolo 39 "Determinazione del DMV per derivazioni già esistenti": al comma 3 è aggiunto, che al rinnovo di concessioni esistenti per uso idroelettrico con una potenza nominale fino a 3.000 kW le quantità di DMV vengono adeguate ai valori riportati in tabella 19 dell'art. 38. Al comma 4 è stato inserito che per il rinnovo di concessioni per uso idroelettrico per impianti con potenza nominale superiore a 3.000 kW venga sentito il concessionario uscente ed inoltre deve essere raggiunta anche una buona condizione qualitativa e quantitativa della popolazione ittica;
- articolo 40 "Regolamentazione del DMV in situazioni particolari": il comma 2 prevede una disciplina speciale per zone caratterizzate da siccità; viene disciplinata meglio la procedura per queste zone da individuare con delibera della Giunta provinciale. Gli uffici provinciali competenti, insieme ai concessionari, elaborano dei piani per l'utilizzo sostenibile che sono poi sottoposti all'approvazione della Giunta provinciale. Su proposta della Provincia di Trento è stato previsto che nel caso di opere di presa su corsi d'acqua posti al confine tra le province o regione, che abbiano riflessi significativi sul regime e sulla qualità dei corpi idrici, il DMV è individuato di concerto fra le Province o fra la Provincia e la Regione confinanti;
- articolo 43 "Misure di coordinamento interregionale": anche questo articolo è stato integrato su proposta della provincia di Trento e prevede, che qualora siano approvati progetti di opere idrauliche o di opere di derivazione che comportino importanti ripercussioni chiaramente individuabili sul regime dei corpi idrici al di fuori del proprio territorio provinciale o regionale, è acquisito il parere dell'Autorità di bacino nazionale competente e della Provincia autonoma di Trento e viene sentita la Regione sui cui corpi idrici possono verificarsi tali ripercussioni;

Riguardo alle altre parti del Piano le modifiche sono minime:

- Parte 1 - *Situazione esistenze*: è stata fatta solamente una piccola modifica nell'elenco dei bacini artificiali in seguito all'obiezione di un comune;
- Parte 2 - *Obiettivi e criteri di gestione*: le modifiche nella Parte 3, se necessario, sono state inserite anche nella Parte 2. Alle nuove disposizioni relative alla tutela dal pericolo di alluvioni è dedicato il capitolo 6 concernente la gestione dei rischi idrogeologici ed in particolare il capitolo 6.6 del piano della zona di pericolo;
- Parte 4 - *Rapporto ambientale*: non sono state fatte modifiche.

Visto il parere favorevole alle modifiche espresso dalla Giunta della Provincia autonoma di Bolzano nella seduta del 17.01.2017.

Considerato necessario apportare ancora una piccola modifica all'art. 16, comma 1 punto a) al fine di rendere più chiara la disposizione riguardante i bacini idrografici di limitata estensione.

Si sottopone ora all'approvazione del Comitato paritetico il documento definitivo del Piano, precisando che esso include la seguente articolazione in quattro parti:

- Parte 1 – Situazione esistenze*
- Parte 2 – Obiettivi e criteri di gestione*
- Parte 3 – Parte normativa*
- Parte 4 – Rapporto ambientale*

Essendo il documento di Piano costituito da oltre 470 pagine di testi, tabelle, cartografie e figure, si propone di allegare al presente provvedimento la sua versione integrale su supporto informatico (cd-rom di data 01 marzo 2017), limitando gli allegati cartacei alla sola parte 3 (Parte normativa).

Si precisa infine che, secondo quanto disposto dal più volte citato articolo 8 del D.P.R. n. 381/74, dopo l'approvazione da parte del Comitato paritetico, il Piano generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche relativo alla provincia di Bolzano sarà reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica su proposta, conforme all'intesa raggiunta, del Ministro competente e del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano.

Ciò premesso,

IL COMITATO PARITETICO
di cui all'art. 8 del d.P.R. n. 381/1974

- visto il D.P.R. del 31 agosto 1972, n. 670;
- visto il D.P.R. del 22 marzo 1974, n. 381, e in particolare gli artt. 5 e 8;
- visto il decreto legislativo del 11 novembre 1999, n. 463;
- vista la sentenza della Corte Costituzionale del 6-7 novembre 2001 n. 353;
- visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
- visto il D.M. del 25 ottobre 2016, n. 294;
- visto il "Protocollo d'intesa per il coordinamento e l'integrazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche relativo alla Provincia autonoma di Bolzano con i piani di bacino di rilievo nazionale" sottoscritto nell'agosto 2002;
- visto il "Protocollo di intesa per il coordinamento e l'integrazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche relativo alla Provincia autonoma di Bolzano con i piani di rilievo nazionale" sottoscritto nell'agosto 2006;
- vista l'art. 12 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 3;
- vista la delibera della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano del 23 luglio 2007 n. 2458;
- vista la deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano del 29 giugno 2009 n. 1735;
- visto il verbale della valutazione tecnica congiunta del 11 settembre 2009;
- vista la deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Trento del 6 novembre 2009 n. 2639;
- vista la deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano del 26 aprile 2010 n. 704;
- vista la deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano del 30 maggio 2011 n. 893;
- vista la deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano del 19 settembre 2011 n. 1427;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2012;



a voti unanimi, legalmente espressi,

delibera

- 1) In via definitiva il Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche per la Provincia Autonoma di Bolzano con le modifiche di cui alle premesse in seguito alle osservazioni sullo stesso presentate e costituito dai seguenti documenti su supporto informatico (cd-rom di data 01 marzo 2017) e parzialmente anche su supporto cartaceo (Parte 3 – Parte normativa) che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

Parte I – Situazione esistenze

Parte II – Obiettivi e criteri di gestione

Parte III – Parte normativa

Parte IV – Rapporto ambientale;

- 2) di trasmettere il presente Piano ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 22 marzo 1974, n. 381, al Ministro competente e al Presidente della Provincia di Bolzano, al fine della trasmissione in base all'intesa raggiunta al Presidente della Repubblica, che lo renderà esecutivo con proprio decreto.
- 3) Il Piano verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino Ufficiale ed ha vigore a tempo indeterminato.
- 4) Esso è sottoposto a revisione dopo i primi cinque anni e successivamente ogni quindici anni, seguendo lo stesso procedimento previsto per la sua formazione; nelle stesse forme possono essere approvate modifiche, prima della scadenza dei termini predetti, qualora il piano si riveli in qualche sua parte inattuabile o si manifesti comunque l'evidente convenienza di migliorarlo o di adattarlo a nuove esigenze.

Dott. Ing. Francesco Gigliani

Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili

Dott. Ing. Elio Carlo

Geom. Ernesto Scarperi

Dott. Rudolf Pollinger

Dott. Helmut Schwarz

